



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

Seduta dell'11 maggio 2015

OGGETTO: Ordine del Giorno conclusivo presentato dal Gruppo Consiliare Movimento Civico R.E.T.E. affinché il Governo sia impegnato a prevedere la non assegnabilità a staff e/o gruppi di lavoro – per l'intera durata del mandato consiliare – per i Dirigenti della Pubblica Amministrazione eletti membri del Consiglio Grande e Generale (Commissione I[^] dell'11 maggio 2015)

La Commissione Consiliare Permanente Affari Costituzionali ed Istituzionali; Pubblica Amministrazione; Affari Interni, Protezione Civile, Rapporti con le Giunte di Castello; Giustizia; Istruzione, Cultura, Beni Culturali, Università e Ricerca Scientifica

nella seduta dell'11 maggio 2015

**con Voti Contrari 7, Voti Favorevoli 1, Astenuti 4
respinge**

il seguente Ordine del Giorno:

“Valutando inopportuno forzare le norme reiteratamente per garantire ad un Consigliere di ottenere il massimo ottenibile in termini di retribuzione dirigenziale;

considerando necessario evitare di aumentare il divario crescente tra chi – tutelato da appartenenze e frequentazioni politiche – gode di vie preferenziali rispetto al cittadino comune;

in previsione della possibilità di ulteriore proroga dell'assegnazione in staff in scadenza il 31 maggio 2015 di un Consigliere, apparentemente creata appositamente per bypassare l'incompatibilità tra il suo ruolo dirigenziale e il ruolo di Consigliere della Repubblica, in base all'articolo 21 della Legge n.108/2009

la Commissione Consiliare I[^] impegna il governo:



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

a stabilire che venga previsto che in tutti i casi in cui un dirigente della Pubblica Amministrazione divenga Consigliere della Repubblica, non sia ammesso assegnare lo stesso dirigente a nessun staff o gruppo di lavoro per tutta la durata del suo incarico in Consiglio Grande e Generale.

Tali dirigenti dovranno obbligatoriamente scegliere, a inizio legislatura, se prendere l'aspettativa dal ruolo di dirigente della PA oppure rinunciare all'incarico consiliare.